

ALIMENTA^{ESD}

COMMENTARIO TECNICO-GIURIDICO DELLA PRODUZIONE AGRO-ALIMENTARE

N. 10 Anno XXIII

Ottobre 2015

Mensile



SOMMARIO

A. Neri (199)

La legge 138/74 e la lettera d'infrazione comunitaria. Latte in polvere per la produzione di formaggi. Una questione inesistente - Parte I

F. Aversano, S. Gasparetto (205)

L'incidenza del D. Lgs. 231/01 in campo alimentare: tra modelli e responsabilità

O. Paciello, C. Mucciolo (213)

Processo agli alimenti di origine animale: assolti

Giurisprudenza (217)

- Cass. Pen. Sez. III Sent. n. 516/15 ud. 12.2.15 Formaggio pecorino da miscela con latte vaccino. Discrepanza risultanze analitiche fra campione ufficiale e di parte. Preclusa rivalutazione del merito in sede di legittimità. Reati di cui artt. 5 lett. a) e 6 L. 283/62
- Cass. Pen. Sez. III Sent. n. 34937/15 ud. 2.7.15 Prodotto orticolo confezionato contenente insetto. Pericolo per la salute. Non sussiste. Annullamento con rinvio

EXPO 2015" NUTRIRE IL PIANETA" E LA FAO IN 70 ANNI?

E' la sfida di cui tanti parlano ma pochi sono in grado di valutare. Perché i più, per ragioni generazionali, poco o nulla sanno della FAO, la Food Agricultural Organization che negli ultimi decenni ha visto affievolire la risonanza mediatica di cui ha goduto dalla sua fondazione nel 1945, cioè a guerra appena finita. Nata come agenzia specializzata dell'ONU, con lo scopo di promuovere politiche produttive nel settore agricolo per la lotta alla fame nel mondo, è probabile abbia subito con il tempo la corrosione della fiducia che l'umanità, appena uscita dal devastante conflitto, riversava nella soprannazionalità pacificatrice dell'organizzazione di cui è una costola.

La semplicità del blasone (una stilizzata spiga di grano) con il motto *FIAT PANIS* concede venia alla faraonica sede voluta a Roma che ospita circa la metà dei quasi quattromila funzionari ed impiegati sparsi nelle diverse sedi internazionali. Circostanza che offrì il destro alla perfida arguzia dei romani emuli di Pasquino, di sentenziare che la missione della FAO era quella di saziare l'appetito dei suoi burocrati prima che liberare il resto del mondo dal flagello della fame.

Ma fuor di metafora, giocoso pretesto per introdurre un tema tanto serio, mi pare che fra "lotta alla fame" e "nutrire il pianeta" (se non vogliamo ridurci a far mostra di nobili sentimenti scadendo in vuoti slogan sensazionalistici) ci passi una bella differenza. Perché la "lotta" richiama il concetto di perseveranza applicata a sollievo di situazioni diverse dipendenti da contingenze diverse. La "nutrizione" sembra pretendere una perentoria soluzione di un problema che invece di soluzioni non ne ha. Neppure accogliendo l'esortazione ecologica della pastorale vaticana che vuole metà del mondo provvedere all'altra metà senza tener conto dell'esponentiale incremento demografico.

(segue)

a cura di Istituto Bromatologico Italiano Direttore responsabile: Antonio Neri